



**Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione,  
dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di  
imprese che offrono servizi di welfare**

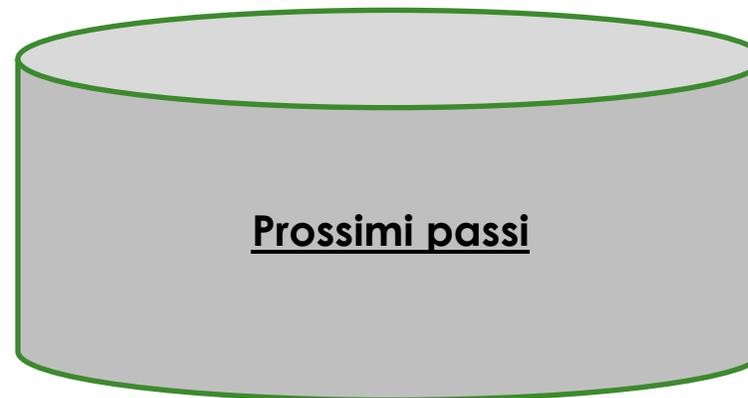
*aprile 2014*

- **Azioni di conciliazione integrate e rispondenti alle necessità locali:** Approccio multidirezionale finalizzato a comprendere e gestire il bisogno in maniera integrata e omnicomprensiva, anche attraverso la valorizzazione della responsabilità di impresa e lo studio di nuovi profili professionali da inserire nel quadro regionale degli standard regionali
- **Integrazione delle risorse dedicate alla Conciliazione Famiglia Lavoro:** in un panorama di spendind review è necessario evitare la duplicazione delle risorse convogliando le stesse (provenienti da più DG interessate e dalla Programmazione Comunitaria) e potenziando le risposte integrate della Pubblica Amministrazione al cittadino
- **Autonomia di azione e organizzazione locale** in coerenza con **le esigenze specifiche di ogni territorio:** ognuno dei territori di riferimento ha caratteristiche specifiche che si riflettono in un'organizzazione differenziata non imposta a priori da Regione Lombardia
- **Gestione decentrata delle risorse e finanziamenti basati sulla premialità:** risorse distribuite al territorio e responsabilizzazione sui risultati ottenuti, con un monitoraggio continuo attraverso indicatori di risultato. Tali indicatori, consentono di assegnare delle premialità correlate ai risultati in coerenza con gli obiettivi regionali

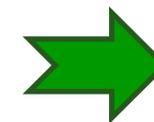
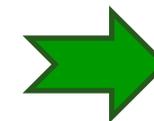
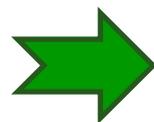


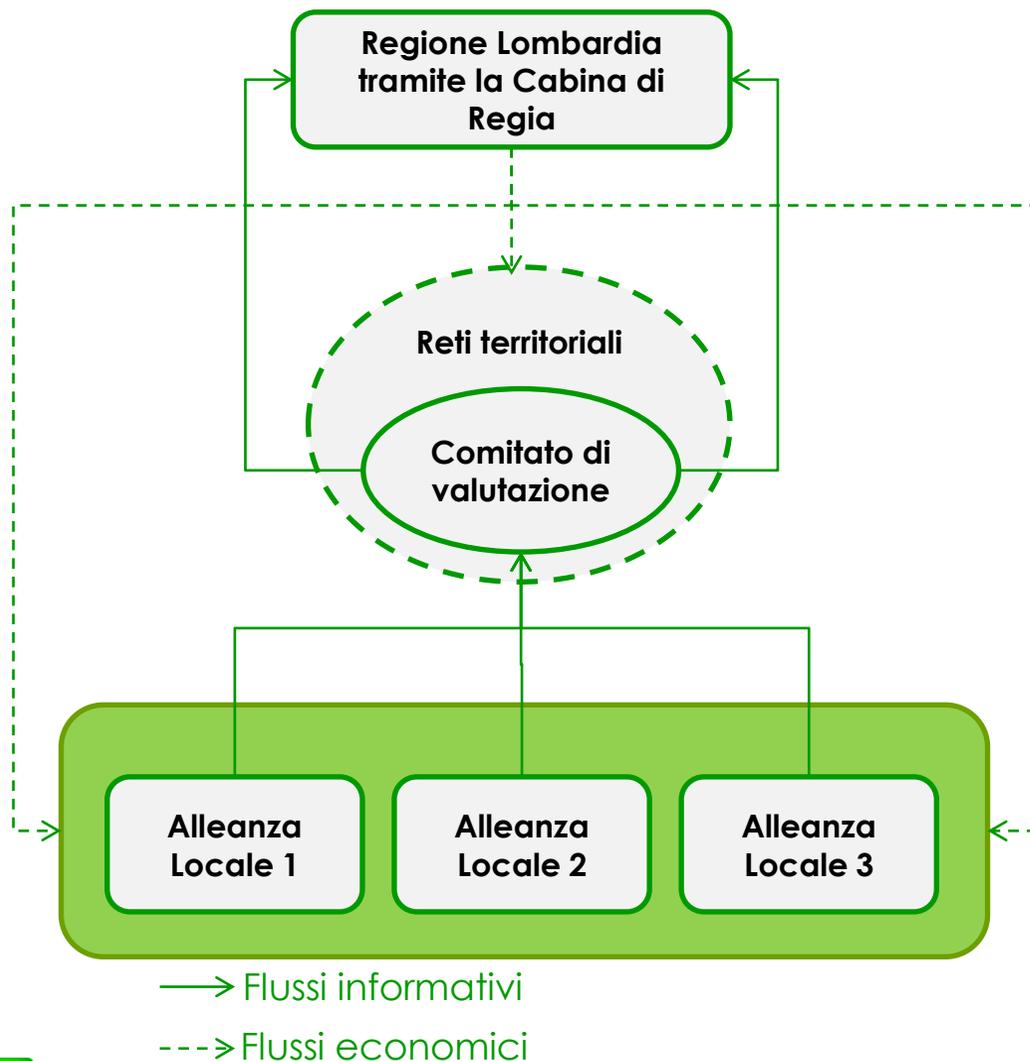


- Definizione di nuove linee guida finalizzate a ricalibrare le esperienze poste in essere, a partire dai punti di forza emersi durante la fase di sperimentazione
- Realizzazione di un processo di consultazione aperta con gli stakeholder (ASL, STER, Camera di Commercio, ANCI, UPL, Consigliera di Parità) e con le DG competenti finalizzata a condividere e tarare al meglio l'azione di sviluppo dei nuovi strumenti
- E' in corso di definizione il decreto attuativo della Delibera



- Attuazione di incontri sui singoli territori per la presentazione e promozione delle linee guida relative agli accordi territoriali
- Entro il 31 marzo sottoscrizione dei nuovi Accordi territoriali
- Entro il 30 giugno presentazione dei Piani territoriali





- **ASL:** La ASL, capofila della rete territoriale di conciliazione, garantisce il coordinamento e la sinergia tra i soggetti della rete e l'integrazione con gli strumenti programmatici e la presentazione di non più di un piano di azione territoriale;
- **Alleanze Locali** presentano proposte progettuali alla rete coerenti con gli obiettivi regionali;
- **Reti territoriali:** Le Reti organizzano azioni di formazione, informazione e accompagnamento delle alleanze locali. Saranno inoltre chiamate a valutare, attraverso una Comitato di valutazione e di monitoraggio locale, le proposte progettuali pervenute dalle alleanze locali.
- **Cabina di Regia:** incaricata di monitorare lo sviluppo delle Reti e delle Alleanze ed il buon andamento del programma attuativo nel suo complesso, alla consultazione e alla formulazione di eventuali azioni correttive e indirizzi operativi sulla base dell'analisi periodica dei risultati raggiunti dalla realizzazione dei Piani di azione.



- Le **reti territoriali** attualmente presenti (15 reti corrispondenti ai territori delle ASL) continuano ad esistere, capitalizzando l'esperienza pregressa e focalizzando gli sforzi sulla **formazione e accompagnamento** relativa alla Conciliazione Famiglia – Lavoro (punto di forza delle attuali reti)
- Le reti inoltre, sulla base dell'esperienza triennale, saranno chiamate a **valutare, attraverso un comitato di valutazione e monitoraggio locale, i Piani di Azione locale presentati dai soggetti capofila**, a cui verrà delegata l'operatività. Il Comitato di valutazione sarà composta necessariamente da ASL e STER di riferimento, oltre che da altri soggetti scelti dalla Rete stessa.
- Il compito della ASL quale soggetto capofila delle Reti territoriali, è di garantire la sinergia e una logica di coordinamento complessivo del territorio di riferimento, attraverso l'integrazione degli strumenti programmatici proposti e la presentazione **di un Piano di Azione territoriale**
- Ogni Alleanza dovrà nominare al suo interno un soggetto capofila. Possono svolgere il ruolo di soggetti capofila esclusivamente i soggetti pubblici ( ad esempio: Province, Enti Locali, Camere di Commercio, Aziende speciali consortili, Consorzi pubblici, Comunità montane). Ciascun soggetto può essere capofila di una sola alleanza locale, mentre può partecipare a diversi piani in qualità di partner.
- Il ruolo di capofila di alleanza locale comporta il **coordinamento generale del progetto, la gestione delle risorse economiche attribuite allo stesso, l'assunzione di responsabilità in merito ai risultati attesi e alla modalità di utilizzo delle risorse**, in quanto interlocutore unico del partenariato nei confronti della Regione Lombardia, la rendicontazione economico-finanziaria e dei risultati ottenuti.



## FOCUS SUI PUNTI DI FORZA DELLE RETI

- Le reti nello scorso triennio hanno sviluppato una eccellente capacità di formazione ed informazione in merito ai temi della conciliazione

## AUTONOMIA ORGANIZZATIVA TERRITORIALE

- Ognuno dei territori di riferimento delle reti ha caratteristiche specifiche che si riflettono in un'organizzazione differenziata non imposta a priori da Regione Lombardia; la Regione definisce solo la necessaria presenza della ASL e dello STER di riferimento

## FINANZIAMENTI BASATI SULLA PREMIALITA'

- I finanziamenti saranno distribuiti sul territorio sulla base del «rating» attribuito da Regione ai progetti proposti e non più sulla base delle quote capitarie, orientate a finanziare maggiormente i territori che hanno presentato idee progettuali migliori

## CONTROLLO E MONITORAGGIO CENTRALIZZATO

- Regione Lombardia controlla a livello centrale la conformità delle azioni proposte agli obiettivi strategici regionali sulla base di indicatori «ad hoc»

## GESTIONE DECENTRATA DELLE RISORSE

- Le risorse saranno distribuite all'ente pubblico capofila del partenariato locale per il finanziamento dei Piani di Azione territoriali



## **Obiettivi regionali**

In relazione alle linee fornite al PRS della X legislatura e a quanto stabilito con la nuova Intesa Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012, con le presenti linee guida Regione Lombardia intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Promozione di azioni finalizzate allo sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione delle famiglie;
- Sostegno a modalità di prestazione di lavoro flessibili e tipologie contrattuali facilitanti e family friendly;
- Promozione di reti integrate di imprese finalizzate alla sostituzione temporanea dei lavoratori in congedo;
- Miglioramento dell'offerta di servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socioeducativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili in risposta alle sempre più articolate esigenze di conciliazione famiglia-lavoro;
- Promozione di misure di welfare aziendale e territoriale rispondenti alle esigenze di famiglie e imprese in un'ottica di conciliazione famiglia-lavoro;
- Sviluppo di iniziative sperimentali nel campo delle RSI, Conciliazione vita-lavoro e Welfare Aziendale;
- Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei lavoratori.



## Azioni progettuali

L'articolazione dei piani territoriali potrà contenere una o più tra le seguenti azioni progettuali:

- Concessione di incentivi alle persone per il ricorso a servizi di cura e a servizi socio-educativi per l'infanzia;
- Concessione di incentivi diretti per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle famiglie;
- Sostegno alle imprese che introducono nuove modalità di lavoro family friendly (es. flessibilità oraria);
- Sostegno alle imprese che introducono nuovi interventi di welfare aziendale e interaziendale (es. trasporto, babysitter o badante di emergenza, micro nido aziendale o interaziendale);
- Sostegno per la promozione di azioni volte a favorire piani personalizzati di congedo di maternità-paternità/ parentali alle lavoratrici madri/lavoratori padri;
- Concessione di incentivi diretti alle persone e alle imprese per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/ trici e delle famiglie;
- Aggiornamento e orientamento per favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione famiglia – lavoro.



Il **monitoraggio** delle attività progettuali **avverrà a cadenza semestrale** a partire dalla data di validazione dei piani territoriali di conciliazione, **entro la fine dei mesi di Gennaio e di Luglio**, utilizzando gli indicatori stabiliti da Regione Lombardia

- N. soggetti aderenti alle reti territoriali;
- N. soggetti per tipologia: Enti pubblici, Imprese, Terzo Settore, Altro;
- N. progetti avviati sul totale progetti presenti del piano territoriale;
- Numero di alleanze costituite formalmente;
- N. progetti avviati con cofinanziamento della rete sul totale dei progetti avviati;
- N. progetti avviati interamente a sostegno economico della rete sul totale dei progetti avviati;
- N. progetti avviati destinati alle persone sul totale dei progetti avviati;
- N. progetti avviati destinati alle imprese sul totale dei progetti avviati;
- N. progetti sperimentali su numero totale di progetti presentati;
- N. piani di flessibilità avviati sul totale dei progetti avviati;
- N. soggetti raggiunti/ soggetti target per ogni azione progettuale;
- N. servizi di conciliazione erogati sul territorio/ numero di servizi esistenti sul territorio dichiarati nel piano territoriale;
- N. ore erogate per tipologia (formazione, aggiornamento, orientamento)/N. ore (formazione, aggiornamento, orientamento) previste dal piano territoriale.
- Risorse liquidate dalle Alleanze locali/risorse erogate da RL



**INNOVATIVITA'**

**SOSTENIBILITA'**

**INTEGRAZIONE**

**INTERDISTRETTUALITA'**

- % di co-finanziamento dei Piani di Azione Locali
- Variazione annuale del numero di MPMI interessate da servizi di conciliazione
- Grado di integrazione del Piano di Azione Locale con la programmazione territoriale
- Grado di integrazione con i territori limitrofi (es. reti limitrofe associate nella realizzazione del Piano di Azione)
- Variazione annuale del rapporto tra numero di beneficiari attesi e beneficiari raggiunti
- Incremento annuale del numero di servizi di conciliazione erogati sul territorio
- Incremento annuale del numero di progetti avviati
- Incremento annuale del numero dei piani di flessibilità
- Grado di integrazione delle politiche

# Il set di indicatori e il peso relativo

Dati per ASL	Pop Femminile in età fertile sul totale (INDICATORE A)	Distribuzione bambini < 6 anni sul totale (INDICATORE B)	Distribuzione Forza lavoro femminile sul totale (INDICATORE C)	Distribuzione MPMI sul totale (INDICATORE D)	Distribuzione popolazione > 75 sul totale (INDICATORE E)
Bergamo	11,4%	12,2%	10,1%	10,6%	9,6%
Brescia	12,0%	12,7%	10,1%	11,7%	10,6%
Como	6,1%	6,0%	6,0%	5,6%	6,0%
Cremona	3,6%	3,4%	3,6%	3,1%	4,1%
Lecco	3,4%	3,5%	3,3%	3,2%	3,4%
Lodi	3,3%	3,3%	3,1%	2,9%	3,1%
Mantova	4,1%	4,2%	4,1%	3,7%	4,7%
Milano	15,4%	15,1%	17,1%	18,0%	16,3%
Milano Due	5,8%	5,6%	6,4%	6,7%	6,1%
Milano Uno	9,0%	8,8%	10,0%	10,6%	9,6%
Monza Brianza	8,8%	8,8%	8,7%	8,3%	8,0%
Pavia	5,4%	4,9%	5,4%	4,8%	6,6%
Sondrio	1,8%	1,7%	1,8%	1,7%	1,9%
Valcamonica	1,0%	1,1%	0,9%	1,0%	0,9%
Varese	8,9%	8,8%	9,4%	8,1%	9,1%
<b>Totale Lombardia</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## ■ Gli indicatori proposti sono:

- Distribuzione % della Popolazione femminile in età fertile (18-45 anni)
- Distribuzione % della presenza di bambini (0-6 anni)
- Distribuzione % della Forza lavoro femminile
- Distribuzione delle PMI (meno di 250 addetti)
- Distribuzione % popolazione anziana > 75 anni

## ■ Ad ognuno di tali indicatori è associato un peso relativo variabile; in particolare:

- Indicatore A: 10%
- Indicatore B: 30%
- Indicatore C: 30%
- Indicatore D: 10%
- Indicatore E: 20%

